

Introduzione

Miseria e misericordia: un binomio inscindibile. Se venisse a mancare la coscienza della nostra miseria, cadremmo nella presunzione; ma se perdessimo la certezza della misericordia, diventeremmo dei disperati, come naufraghi che vanno alla deriva, sospinti dalle correnti di un male inarrestabile. La presenza del male nella storia è così ampia da soffocare tutto il bene, che pure esiste, fino a dare l'impressione che sia impossibile resistere al male. Tanto vale rassegnarsi. Contro questa deriva s'innalza con forza la croce di Cristo. Dio ha vinto il male attraverso la misericordia.

Santa Maria Faustina Kowalska (1905-1938) ha contemplato la croce attraverso la resurrezione, come segno e annuncio di una vittoria già compiuta. È l'icona biblica del costato trafitto dalla spada: acqua e sangue sono il segno della vita che scaturisce dalla morte. Nella misura in cui ci uniamo al Risorto, possiamo partecipare alla sua vittoria.

La vita di santa Faustina è stata segnata da una straordinaria docilità. Nonostante i favori divini, ella non ha ricevuto alcun privilegio nel corso della sua vita religiosa, anzi ha fatto sempre i lavori più umili, quella di cuoca e giardiniera, ad esempio. Lei stessa racconta che una volta una delle suore più anziane, evidentemente infastidita per quel che si diceva, si rivolse alla giovane in modo sprezzante: ««Lei, sorella, si levi bene dalla testa che Gesù tratti così familiarmente con lei, con una persona così misera e così imperfetta. Gesù ha rapporti di confidenza solo con anime sane, ricordatelo [sic!] bene». Riconobbi che aveva pienamente ragione dicendo che sono misera, ma confido nella Misericordia divina. Quando m'incontrai col Signore, mi umiliai davanti a Lui e dissi: «Gesù, a quanto si dice, Tu non tratti con persone misere». Mi rispose: «Sta» tranquilla, figlia Mia; proprio per mezzo di una simile miseria voglio mostrare la potenza della Mia Misericordia»».

In questo mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, comprendiamo che la misericordia di Dio non annulla la miseria umana ma risplende proprio grazie ad essa. Vincere il male con il bene vuol dire appunto non lasciare che l'amarezza, anche quella più legittima, metta radici in noi. Lasciamoci guidare da Gesù, come ha fatto santa Faustina.

Buon cammino!

Don Silvio